



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2016/00008 di Reg.

Seduta del 10/02/2016

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ALESSANDRO BOLDI E CHRISTIAN DI FEO "BARATTO AMMINISTRATIVO"

L'anno 2016, il giorno dieci del mese di febbraio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	SEVERGNINI LIVIA	17.	BERETTA SIMONE	
06.	CASO TERESA	18.	ANCOROTTI RENATO	
07.	MOMBELLI PIETRO	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	Ag
08.	ROSSI GIANANTONIO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	A
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO	A

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO  
VAILATI PAOLA  
GALMOZZI ATTILIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Mombelli Pietro

2) Gramignoli Matteo

3) Arpini Battista

Il Presidente propone la mozione presentata dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Baratto Amministrativo". (02.10.2015)

Christian di Feo ha facoltà di presentare la mozione.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Finalmente discutiamo una mozione che giace lì da fin troppo tempo, se consideriamo anche il fatto che il nostro gruppo ha avanzato questo tipo di proposta già più volte durante il nostro mandato elettorale, trovando sempre il muro dell'Amministrazione. Oggi la legge c'è e in quest'occasione presentiamo una mozione proprio che va in questa direzione.

Sostanzialmente, di cosa si tratta? Partiamo dal presupposto che giustamente il Comune va in aiuto di quella cittadinanza che può fare anche fatica a pagare le tasse. Ricordiamoci che il Comune non è una società a scopo di lucro, ma deve fornire i servizi. Ricordiamoci che il Comune è la cittadinanza.

Quello che noi sostanzialmente andiamo a chiedere con il baratto amministrativo è la costituzione di un Regolamento, che appunto regoli questo nuovo istituto, dove i cittadini "ridanno" l'aiuto economico che percepiscono al Comune tramite piccoli lavori, lavori socialmente utili. Parliamo di manutenzione ordinaria, gestione del verde, comunque quelle attività dove il cittadino può andare in aiuto al Comune e il Comune sostanzialmente converte in monetizzazione questo tipo di servizio.

E' uno strumento semplice che permette al Comune di aiutare e aiutarsi in una già difficile situazione economica, perché ricordiamoci che anche le casse del Comune piangono. E' soprattutto lo strumento che ridà dignità ai cittadini che ricevono l'aiuto, senza farli sentire "un peso" per la società. E' lo strumento che può stanare anche qualche furbetto, perché nel momento in cui si richiede la prestazione in cambio e questa prestazione, senza un giustificato motivo, non viene ridata, ci sono molti più parametri di controllo.

Come dicevamo, la legge c'è, strutturata e permette di istituire questo tipo di Regolamento. Chiediamo sostanzialmente, entro 120 giorni dall'approvazione di questa mozione, la creazione di un Regolamento, che passi ovviamente dalla Commissione preposta e in questa occasione, siccome è già da un po' che ci lavoriamo, abbiamo una proposta di Regolamento su cui partire, da mettere agli atti proprio per poter iniziare a lavorare da questo punto di vista. Un Regolamento che chiediamo di allegare agli atti adesso, in questa seduta, proprio per dare possibilità alla Commissione di poter lavorare. E' un Regolamento redatto non direttamente da noi, ma dal nostro gruppo di Bareggio. Un regolamento ben strutturato, fatto da gente esperta nel settore, e dovrebbe essere spunto per poter iniziare l'attività anche qua a Crema.

Quello che vi chiediamo è di votare favorevolmente a questa mozione di indirizzo. Ripeto, sono mesi, se non anni, che chiediamo questo tipo di istituto. Abbiamo sempre ricevuto porte chiuse. Ora abbiamo la legge e vuol dire che la cosa si può fare. Chiediamo quindi che venga fatta anche per il Comune di Crema.

**Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Mi sarebbe piaciuto che il collega di Feo avesse citato anche i miei ripetuti sforzi, oltre i suoi. Sottolineo che volendo, con la buona volontà, si sarebbe potuto già accogliere anche la mia mozione, perché era del 16 febbraio 2015 e se questa legge è del 2014, la legge esisteva già anche all'epoca.

L'esperienza portata da altre amministrazioni era la conferma che volendo le cose si potevano mettere in atto. Esiste già il tirocinio lavorativo, si trattava di adottare un servizio civile volontario per attività socialmente utili, certo sospingendo un po' le persone a iscriversi a questo volontariato o preparando loro dei progetti, perché è difficile che il cittadino arrivi col progetto per fare la tal cosa. E' ovvio che l'Amministrazione deve essere un po' attiva e proponente di soluzioni che vanno a conciliare l'esigenza di miglior manutenzione di tanti aspetti della città, con quello di eventuali difficoltà a sostenere contributi, rette o altro, soccorsi che l'Amministrazione comunque porta a questi cittadini.

Spero che questa sia la volta che cadono tutte le pregiudiziali ideologiche e che si arrivi a mettere anche l'Amministrazione comunale di Crema in linea con tante altre che già attuano questa forma di collaborazione attiva con cittadini volenterosi.

(Entrano i Consiglieri Della Frera e Agazzi)

**Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)**

Parlo come capogruppo del Patto Civico e anche per l'altra lista civica del dottor Della Frera.

Volevo innanzitutto puntualizzare una cosa. L'istituto, di cui ha parlato il Consigliere di Feo, trova un riscontro normativo in un decreto legge del settembre 2014 che è stato convertito in legge a novembre 2014. L'articolo è il 24.

Faccio un attimo un passo indietro. Questo istituto giuridico, sul quale esprimerò alcune criticità, ma che in linea di massima mi vede favorevole, è una cosa del tutto differente rispetto ad altri argomenti di cui abbiamo trattato anche in sede di Commissione. Come già sottolineato all'epoca, la criticità della vecchia mozione del Consigliere Arpini, che è passata in Commissione Politiche Sociali, parlava appunto di lavori socialmente utili, faceva riferimento a varie categorie di disoccupati, cassintegrati. Nelle premesse vi era anche un certo tono spregiativo, un richiamo ai furbetti, quindi a una certa assistenza/dipendenza dall'amministrazione pubblica che imponeva quasi a queste persone, privandole quasi di una certa dignità, di contraccambiare quasi obbligatoriamente, anche se poi dopo corretta in un emendamento si parla di leva civica, ad una controprestazione quasi lavorativa nei confronti del Comune. Dava veramente dei punti di criticità anche dal punto di vista assicurativo e di tutela di queste persone. Questi principi sono stati ribaditi da noi come Civiche in sede di discussione del Bilancio, quando abbiamo invece ricordato al Consigliere Arpini, e, mi pare in quell'occasione, anche al Movimento cinque Stelle, che il corretto inquadramento, che era già in fase di attuazione da parte dell'Amministrazione di quel tipo di considerazioni, trovava riscontro a pagina 142 della relazione del bilancio nella parte relativa all'Assessorato Welfare, nell'art. 12 del DL n. 90/2014, che è un'altra cosa, relativo alla possibilità di impegno di cittadini che ricevono sussidi pubblici dal Comune, ma non solo, in attività con le associazioni di beneficenza tramite l'istituzione di un fondo per le coperture assicurative.

Non mi dilungo ulteriormente, ma sono due concetti completamente diversi. Magari la logica alla quale si tendeva era quella, ma quello strumento correttamente non si era ritenuto applicabile e accettabile, non per pregiudizi ma per considerazioni oggettive, tanto è vero che vi era un'altra norma che dava delle coperture assicurative in tal senso.

Ciò detto, tornando al baratto amministrativo che è un'altra cosa, è necessario analizzare brevemente questo istituto giuridico. Si tratti di una norma statale risultante nella relazione governativa di accompagnamento al disegno di legge nel quale appunto viene specificato e riportato che è un istituto mutuato dagli Stati Uniti, dove secondo alcune stime vivono in comunità autoregolate numerosi cittadini che si occupano della manutenzione di alcuni spazi. In Italia, alcuni piccoli Comuni hanno avviato questa esperienza, in effetti, non senza delle problematiche. Da ultimo è arrivato anche un Comune di una certa consistenza, come il Comune di Milano, anche lui non senza certe problematiche, tanto è vero che questi Comuni insieme ad altri, che hanno cominciato a vagliare un istituto di creazione recente, hanno inviato numerosi quesiti all'ANCI, che con una nota dell'IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale dell'ANCI) del 16 ottobre 2015, quindi successiva alla mozione presentata dei Consiglieri del Movimento Cinquestelle, ha dovuto formulare alcune precisazioni, sottolineando criticità, e dando consigli ai Comuni che intendono avvalersi di questo strumento sugli ambiti da seguire e a quali addentellati normativi agganciarsi. Questo studio è stato richiamato anche da una Fondazione Azionari Commercialisti che il 14 dicembre 2015 ha richiamato sostanzialmente le note dell'ANCI.

Io non inquadro tanto questo istituto giuridico come nel scovare furbetti, oppure altre argomentazioni che mi paiono togliere dignità alle persone, anche perché la norma è in tutt'altro senso. Si tratta di un istituto che valorizza invece l'idea di coscienza civica nella tutela dello spazio urbano. La norma è chiara: si parla di cittadini, preferibilmente parla di associazioni stabili giuridicamente riconosciute, che devono individuare in un qualche modo, concordando col Comune, dei determinati spazi urbani da riqualificare e che in cambio di questa loro opera, i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi.

Quindi, ripeto, si tratta di un'applicazione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, che trova conferma nella nostra Carta Costituzionale, cioè la sussidiarietà orizzontale si svolge nell'ambito tra autorità e libertà dei privati, in cui appunto alla cura dei bisogni collettivi e all'attività di interesse generale provvedono, in alcuni ambiti ristretti, direttamente i privati.

Alcune criticità che voglio segnalare e che, se si arriverà in Commissione, ritengo opportuno vengano approfondite dai Commissari. In primo luogo, il problema della natura della prestazione svolta dal contribuente, nel caso in cui venga configurata quale lavorativa, occorre porre in essere le giuste cautele con oneri assicurativi previdenziali e assistenziali, a meno che non venga appunto riconosciuta in una forma associativa. In questo caso è a carico dall'associazione riconosciuta.

In secondo luogo, non parlerei di furbetti, bensì sottolineerei l'importanza di inserire magari dei criteri reddituali. Alcuni Comuni l'hanno già fatto. Anche dal punto di vista contabile esistono criticità, soprattutto alla luce anche delle nuove novità. In particolare, visto il richiamo contenuto nella mozione alla TARI, sono stati evidenziati problemi specifici. Le norme prevedono che le entrate TARI garantiscano la copertura integrale dei costi di servizio.

Riporto testualmente da un commento pubblicato su riviste di enti locali: "Considerata la natura vincolata del tributo si ritiene che la corrispondente prestazione barattata dovrebbe afferire al servizio. Sarà necessario quindi che i costi relativi al baratto, su queste entrate, vengano

quantificati e inseriti nel piano finanziario del servizio rifiuti, che di conseguenza determini in quota parte una riduzione degli altri costi onde evitare l'aggravio a carico dei contribuenti non morosi".

Sono tutte parole che danno atto di uno strumento che, sulla carta, è nella definizione anche terminologica varato di un'immediata quasi evidenza di una cosa giusta e facilissima da fare. Concretamente invece presenta innumerevoli risvolti complessi che implicano e implicheranno eventualmente un sovraccarico di lavoro a carico dall'Amministrazione. Però il principio di fondo merita sforzi in questo senso.

Altre tre piccole puntualizzazioni che richiamo riferendo alla nota dell'ANCI, anche perché poi vi è la proposta di un emendamento, che non altera la struttura della mozione, ma che tende a recepire questo documento successivo alla vostra mozione.

1- L'individuazione dei potenziali soggetti beneficiari delle agevolazioni, cittadini ma preferibilmente associazioni, anche per porre in capo a loro tutti gli obblighi assicurativi e quant'altro;

2- Non può ritenersi corretta (dice proprio l'ANCI) l'interpretazione che autorizzi l'ente locale a disporre la riduzione o l'esonero dai tributi in relazione a qualsiasi intervento. Quindi direi, e capirete anche dall'emendamento, di attenere all'ambito espressamente richiamato nella norma per non incorrere in problemi.

3- Tributi rispetto ai quali può essere dichiarata la riduzione d'esenzione. Viene espresso un concetto di inerenza del tributo per cui si prevede che l'agevolazione dell'attività svolta dei cittadini doveva essere valutata attentamente in sede di predisposizione della delibera di agevolazione ed ispirato a criteri di ragionevolezza e corrispondenza tra beneficio reso ed agevolazione concessa.

La qualificazione dell'agevolazione, volevo sottolineare che sempre secondo questa nota dell'ANCI, alla quale i Comuni dovrebbero teoricamente indirizzare la propria azione amministrativa, non appare coerente con la ratio della norma la possibilità di provvedere a riduzione o esenzioni, anche con riferimento ad eventuali debiti tributari del contribuente.

A questo punto quindi il giudizio è positivo se pur con argomentazioni di base, mi pare, per certi versi differenti.

L'emendamento che intendo proporre è un emendamento abrogativo-sostitutivo. Si propone di togliere nella parte in cui impegna il Sindaco e la Giunta la seconda frase:

"Le attività individuate, a titolo esemplificativo, possono essere ... del relativo costo orario" sostituendo con "secondo i chiarimenti contenuti nella nota di approfondimento sull'Istituto del baratto amministrativo della Fondazione ANCI IFEL del 16 ottobre 2015."

Nella sostanza non cambia la mozione, vi è già un passo ulteriore in avanti che ci sembra doveroso.

### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo documento, come già anticipato, ha una storia lunga. Spero appunto che sia la volta buona.

Abbiamo iniziato a parlare in questo argomento circa due bilanci fa, quando il nostro Gruppo ha presentato un emendamento al bilancio di riduzione di spesa sulla ordinaria manutenzione, perché ipotizzavamo appunto che parte di questa manutenzione ordinaria di strade, erba, eccetera, potesse essere assegnata a soggetti che avessero dei debiti o difficoltà col Comune.

Fu addirittura ammesso dal punto di vista tecnico l'emendamento, quindi in via teorica era già possibile due anni fa. Dopodiché è arrivata la mozione del Consigliere Arpini che è stata ritirata, l'abbiamo riportata in Commissione dove ci è stata presentata una serie di problemi, quali da copertura assicurativa, la difficoltà di quantificare l'ora di lavoro in termini economici, il tutoraggio che era necessario, cioè affiancare dei tutor a queste persone che non erano esperte del mestiere. Ci erano state poste una serie di difficoltà problematiche abbastanza tecniche. Sebbene politicamente ci sia sempre stata dimostrata a parole l'intenzione di questa cosa, poi nei fatti da più di due anni ne parliamo, fino a che appunto, dopo tutto questo percorso, nell'ultima relazione del bilancio ci sono poche righe in cui si fa riferimento a questo principio.

Come già detto, i Comuni che in questo anno e mezzo hanno iniziato e applicano questo percorso si sono moltiplicati. Il Consigliere Arpini citava Giussago. Noi possiamo citare Inverigo Novarese, Massarosa, Marcellinara, Visso, Milano, tutta una serie di Comuni che ha iniziato questo percorso.

Che questa idea rispettasse perfettamente i principi costituzionali, ci era chiaro da subito. Anche senza un quadro normativo così chiaro, come era due anni fa magari, quello che chiedevamo noi era che alle persone, a cui veniva dato un aiuto economico da parte del Comune, si potesse presentare l'opportunità di restituire l'aiuto alla propria comunità, in qualche modo. Noi abbiamo addirittura parlato semplicemente ai servizi sociali di far presente a queste persone che esiste questa associazione, che esiste questo modo assolutamente su base volontaria di farlo, indirizzate, fate informazione e poi vediamo cosa succede, come reagiscono le persone. Noi

chiedevamo solo questo! Si chiedeva, a fronte di informazioni, di sensibilizzare le persone che venivano aidate dal Comune. Questo chiedevamo già due anni fa. Anche con questo quadro normativo, guardate che non cambia molto da prima. Semplicemente nel quadro normativo si dice che invece che pagare la bolletta (chiaramente se non posso farlo devo spiegare perché non posso pagarla) faccio qualcos'altro, però la direzione è sempre quella lì.

E' chiaro che tutte queste cose vanno messe per iscritto e in ordine in un Regolamento. Il fatto di legare un debito a un'azione ancora normativamente non è espresso bene, non è ben chiaro. Quindi rimane comunque la richiesta iniziale che noi abbiamo fatto cioè, al di là di questo quadro normativo, è necessario che i servizi sociali si facciano carico di un certo lavoro di sensibilizzazione verso le persone che il Comune aiuta.

Ora c'è questa norma che noi speriamo serva a dare più serenità agli uffici, perché quello che io ho riscontrato personalmente è che non c'è stata una grande disponibilità da parte degli uffici a intraprendere questo percorso, non essendo ancora così chiaro, sebbene quello che chiedevamo noi era dare un'informazione.

Finalmente prendiamo atto che tutto il Consiglio, tutta la maggioranza, voglia finalmente intraprendere questa strada. Speriamo di vederla applicata, speriamo che non rimanga come è successo in altri casi una mozione di indirizzo politico e basta senza le conseguenti attuazioni nel piano tecnico, perché è già successo in passato e non vorremmo che ricapiti. Per ora mi fermo qui. Grazie.

#### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Volevo solo fare un brevissimo intervento per puntualizzare alcune questioni che sono abbastanza di fondo e di base. Il Consigliere Verdelli ha cercato di spiegarlo, ma mi pare che non sia stato molto raccolto. La discussione che abbiamo fatto in Commissione riguardava tutt'altra cosa e adesso è stato ribadito. Qui si parla di una situazione assolutamente diversa. In realtà vuol essere una risposta sensatissima a questo strumento e nessuno mai l'ha negato, neanche in Commissione si erano negate alcune cose. E' una maniera per andare incontro a chi ha difficoltà a pagare tributi, quindi non io vado in Comune, chiedo aiuto in cambio di una prestazione d'opera. Stiamo parlando di una cosa completamente diversa, soprattutto perché mi pare che l'istituto del baratto amministrativo, così normato, si basi su un fondamento, sulla morosità incolpevole. Il Consigliere Verdelli ha già evidenziato questo aspetto. Quindi non si tratta di uno strumento per punire i furbetti, cioè è tutta un'altra storia. Su base volontaria ovviamente. Credo che sarà molto importante il perimetro che si stabilirà per dare corso a questo strumento, che sia importante però che ha delle criticità già state evidenziate su cui non ci voglio tornare sopra. Però stiamo parlando di una cosa molto diversa da quella che adesso ha spiegato il Consigliere Boldi, a cui si è rifatto il Consigliere Arpini, richiamando la discussione in Commissione.

Ci tenevo a puntualizzare questo aspetto, perché anche le esperienze dei Comuni che la stanno facendo hanno posto dei limiti, come dicevo, ben precisi. Bisognerà discutere sui limiti ISEE delle persone che possono approdare a questo strumento e che cosa possono compensare.

Da questo punto di vista, anche la proposta del Consigliere di Feo di allegare un documento, un Regolamento che noi onestamente non abbiamo avuto la possibilità di vedere e che è piuttosto importante all'interno di questo quadro normativo, io credo che non sia possibile accettarla. Io direi che questa cosa va presentata in Commissione dove si discuterà il Regolamento.

Oggi noi approviamo la possibilità di applicare questa norma. Mi fermerei qui. Tutti gli altri aspetti, che quindi coinvolgono le criticità che il Consigliere Verdelli richiamava, andranno approfonditi e proprio nel momento in cui si discuterà del quadro normativo regolamentare che qui vogliamo applicare. Grazie.

**Presidente.** Il Regolamento non è ancora in cartella.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Un paio di chiarimenti: io non ho mai detto che questo Regolamento va al voto. Ho detto che questo Regolamento è una proposta per avere degli spunti di partenza all'interno della Commissione. Ho chiesto di allegarlo agli atti per avere comunque un documento che è depositato agli atti e semplicemente verrà poi portato in Commissione. La mozione parla chiaro: parliamo anche di Commissioni competenti, quindi non stiamo andando molto lontani da quanto ha ribadito anche lei, consigliere Caso.

Anche noi eravamo a conoscenza della nota dell'IFEL e per noi sostanzialmente l'emendamento non è molto un problema, anche perché la nota dell'IFEL richiama quello che noi abbiamo scritto. Nelle note va a riprendere tutto il decreto legislativo 133 e anzi mette anche qualcosa in più. Erano solo delle ipotesi, quindi per noi va benissimo.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare quindi apro la dichiarazione di voto.

**Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)**

Se l'idea ha certamente degli aspetti positivi, va bene che un cittadino, con una condizione particolare o temporanea di difficoltà, possa contribuire totalmente o parzialmente con la sua attività al pagamento di tributi che non riesce a pagare direttamente. Credo comunque che vi siano molti aspetti da chiarire, per esempio l'inerenza tra il tributo e la capacità professionale del cittadino che in quel momento è in difficoltà e non riesce a pagare, perché questo va anche a determinare il valore della prestazione. Un conto è tagliare l'erba, un conto prestare servizi o prestazioni di alto livello.

Patto Civico sostiene la deliberazione. Credo che il resto, cioè le regole, debbano fare tutto l'iter previsto perché il Regolamento possa essere esaminato dalla Giunta o dalla Commissione. Eventualmente solo successivamente potrà trovare applicazione questa idea del baratto amministrativo. Io non credo che sia né semplice, né facile, né immediato. Però credo che l'opportunità vada considerata pure in un quadro di riferimento legislativo difficile, perché spesso magari costa di più la prestazione mentre la si svolge, che il tributo che il cittadino deve lasciare. Ciascuno dovrà essere adibito a quello che sa fare, quindi tutelare il cittadino che si rende disponibile anche su base volontaria, perché non tutti sanno fare tutto.

Le regole le approveremo successivamente. Per ora, a questa idea diamo il nostro contributo positivo.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Questo è stato un dibattito corretto tra maggioranza e minoranza, con la minoranza che considera l'emendamento.

Noi votiamo convintamente a favore del baratto. Quando abbiamo affrontato quella presentata dal Consigliere Arpini, se avessimo ragionato senza pregiudiziali, probabilmente saremmo arrivati con un lavoro certosino all'interno della Commissione a trovare una sintesi che oggi sembra avere trovato una strada o un binario sul quale tentare. Forse non ci stiamo rendendo conto della situazione che stiamo vivendo all'interno del Paese e forse qualche volta far cadere anche qualche ostacolo troppo rigido tra di noi potrebbe servire. Io allora avevo letto un'interpretazione molto forzata rispetto alla sua posizione che aveva un atteggiamento quasi pregiudiziale. Stasera mi sembra che con questa cosa, noi ci incamminiamo su un binario che sostanzialmente recepisce quanto meno l'obiettivo.

Dico che se avessimo fatto uno sforzo maggiore, probabilmente ci saremmo arrivati. Ho capito bene che dobbiamo andare in Commissione a fare il regolamento? Purtroppo io sono nella Commissione. Purtroppo, perché già io non leggo normalmente i regolamenti, doverli anche fare per me è una cosa davvero complessa.

Noi votiamo a favore.

**Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare! L'atteggiamento era di contrarietà e non si è voluto, perché il testo era aperto a tutti gli emendamenti e non è venuto uno. Se le frasi che vi hanno urtato sono quelle a titolo esemplificativo di coloro che avessero potuto beneficiare, che sono gli esodati, i disoccupati, i cassintegrati, eccetera, è ovvio, credo che non vengano dirigenti d'azienda o imprenditori di successo a chiedere l'aiuto al Comune. Sull'altra frase, sui cosiddetti furbetti, non sono infrequenti notizie sulla scoperta di falsi poveri o furbi che chiedono soccorso senza effettive condizioni di fabbisogno, a discapito di coloro che hanno reali e gravi difficoltà e a discapito dell'intera collettività. Non era per discriminare, ma per far sì che questi non sottraggano risorse a coloro che sono effettivamente nel bisogno.

Ribadisco: c'è stata pregiudiziale ideologica, sono favorevole alla mozione degli amici del cinque Stelle. Sono stati gli unici, anche in Commissione, che hanno tentato di mediare una soluzione favorevole. Avevo proposto anche tanto di Regolamento che prevedeva già quali figure possono fare cosa, eccetera.

Anche riguardo all'emendamento posso essere favorevole: se sta bene ai Cinque Stelle, sta bene anche a me. Grazie.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Solo per dire che accettiamo l'emendamento e di conseguenza il dispositivo così com'è.

Consigliera Caso, lei ha ragione quando dice che qui non si parla di debiti e di morosità. L'ho detto anch'io.

Quello che auspico è che nei fatti, la persona che da tanto tempo è morosa, non per il pregresso, ma per quello che verrà, per le prossime bollette o cose che dovrà pagare, potrà ricorrere a questo strumento. Spero che avvenga questo, oltre alla normale volontarietà.

Quindi il Regolamento, dal mio punto di vista, è abbastanza semplice. Semplicemente il servizio sociale, poste tutte le condizioni in essere che devono esserci, verifica la possibilità, da parte di

questo soggetto, di utilizzare questo strumento, più tutte le altre norme che ci dovranno essere. Speriamo che sia davvero la volta buona!

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Penso che gli interventi del Consigliere Verdelli, della Consigliera Caso e del Consigliere Guerini, abbiano già ampiamente espresso il parere di questa maggioranza. Coti Zelati esprimerà anche lui a maggior ragione il nostro intendimento.

Nessuna pregiudiziale da parte della maggioranza su temi del genere. Il problema è che abbiamo un'opinione completamente diversa sui bisogni degli ultimi della nostra società. L'abbiamo notato anche questa sera quando si è discussa l'interrogazione per i pasti nelle scuole. E' impensabile pensare che per colpire un genitore, non diamo da mangiare ai bambini! Abbiamo un'idea diversa sui bisogni degli ultimi della società!

E' un tema sicuramente difficile. Non a caso l'ANCI ha fatto una nota molto puntuale sull'applicazione del baratto amministrativo. Condividiamo l'emendamento che va proprio a mettere questa nota esplicativa molto forte che dà contenuti importanti nell'emendamento proposto. Quindi a maggior ragione riteniamo che anche con questo emendamento la mozione vada a cogliere gli aspetti positivi, però ribadisco, su base volontaria, e anche questa è una differenza che ci distingue, e non su base obbligatoria per chi vorrà in qualche modo dare la propria disponibilità a fronte di un bisogno.

Vorrei anche ricordare che comunque viviamo fortunatamente in un comune in cui la disponibilità dei cittadini su base volontaria, senza avere necessità poi di pagare tasse in difficoltà, c'è ampiamente e ampiamente dimostrata dal tanto volontariato gratuito che viene svolto nella nostra città da associazioni e da singoli cittadini. Quindi penso che da questo punto di vista cogliamo questa opportunità in un ambiente cittadino maturo dal punto di vista del volontariato. Grazie.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Giusto un paio di precisazioni. Dico subito che voterò a favore sia della mozione, che dell'emendamento. Se il Consigliere Arpini parla del fatto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, bisogna ricordare un paio di cose della Commissione che ha discusso la sua mozione. a) Non c'era nessuna preclusione, tanto meno di tipo ideologico, perché si è cercata la strada per poterla accogliere, ma la mozione era talmente mal scritta e il Regolamento talmente mal scritto, che non si è potuto, nonostante si sia tentato, trovare la quadra, perché esponeva il Comune a dei rischi di tipo legislativo. Questo è il punto! Quindi, piuttosto che dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, si rilegga le cose che ha scritto, perché a mio avviso emerge il suo pressapochismo e la sua totale impreparazione su questi temi.

Ribadisco: voto a favore. Sono contento che si sia trovata la quadra su questo tema che può essere una strada per provare a risolvere le problematiche delle persone, perché è quello che stiamo facendo qua. Purtroppo e con rammarico, mi sembra di leggere negli interventi e nell'atteggiamento, dei Consiglieri Grillini (lo dico anche in riferimento alla questione mensa di prima) un atteggiamento che sa di accanimento su chi è già in difficoltà. Qua dovemmo cercare di risolvere i problemi delle persone, specialmente di quelle in difficoltà, e invece mi sembra di leggere un atteggiamento che va nella direzione opposta. Mi sembra che manchi, o che tenda a mancare, un atteggiamento solidaristico, un approccio solidaristico.

Nonostante questo, voterò a favore e questa è la prova provata che non c'era e non c'è nessuna preclusione di tipo ideologico, sempre la solita solfa perché non hanno argomentazioni.

(Il Sindaco è fuori dall'aula).

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'emendamento abrogativo-sostitutivo.

La votazione è favorevole unanime (21).

Mette quindi in votazione la seguente mozione:

**VISTO CHE**

La Legge dello Stato n°164 del 2014, all'art.24 "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", al comma 1 cita:

*"I Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione,*

*l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riutilizzo, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute";*

### **CONSIDERATO CHE**

Ogni Amministrazione Pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono, invitandoli anche a migliorare il decoro urbano;

la legge n.164/2014, art.24, comma 1 prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi su progetti presentati dai cittadini, deliberando riduzioni o esenzioni da tributi che, specialmente in questo particolare momento di crisi economica, sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'Amministrazione ai problemi della cittadinanza tutta;

la fattiva collaborazione tra Amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e senso di appartenenza, fornendo esempio di vicinanza delle Istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio;

il continuo aumento dei tributi locali, l'ultimo in ordine di tempo nel nostro Comune la TARI, può aumentare ulteriormente le difficoltà di pagamento rendendo i cittadini morosi incolpevolmente;

la difficoltà di pagamento dei tributi da parte di molti cittadini che negli ultimi anni hanno subito la crisi economica, ha effetti profondi sul bilancio.

### **SI IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA**

A definire un Regolamento Comunale (entro 120 giorni) che introduca la possibilità del "Baratto Amministrativo" inerente alla collaborazione tra cittadini e amministrazione, e che ne definisca i criteri, le modalità e le reciproche garanzie secondo i chiarimenti contenuti nella nota di approfondimento sull'Istituto del baratto amministrativo della Fondazione Anci-IFEL del 16.10.2015.

L'esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevole n. (21).

### **IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA**

#### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

08/10/2015

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

09/10/2015

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli



Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 02/03/2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 17/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

02/03/2016